

I domenica di Avvento

DOMENICA 27 NOVEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Raggiante fra tenebre dense,
viene tra noi Gesù,
la luce vera;
cammineranno le genti
al suo fulgore,
a lui si volgeranno
con amore.*

*La via prepariamo per lui,
esulteremo innanzi
al nostro Dio
che viene a noi
qual fonte di salvezza,
che viene a noi
con equità ed amore.*

*Venuto a redimere l'uomo,
l'attira a sé*

*con umiltà e mitezza;
la fedeltà e la grazia
manifesta,
presente in mezzo a noi
sarà per sempre.*

Salmo CF. SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca
si riempi di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora sui diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Chi semina nelle lacrime
mieterà con gioia.
Nell'andare,
se ne va piangendo,
portando la semente

da gettare,
ma nel tornare,
viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vegliate perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà»
(Mt 24,42).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Signore Gesù!

- Vieni, Signore Gesù, a seminare nei cuori degli uomini e delle donne di oggi quella speranza viva che apre lo sguardo al futuro.
- Vieni, Signore Gesù, a seminare nei solchi della storia quella pace che apre la vita alla gioia della riconciliazione e del perdono.
- Vieni, Signore Gesù, a portare a compimento quella vittoria sul peccato e sulla morte che ci rende veramente liberi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24,1-3

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido: che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque in te spera non resti deluso.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che per radunare tutti i popoli nel tuo regno hai mandato il tuo Figlio nella nostra carne, donaci uno spirito vigilante, perché, camminando sulle tue vie di pace, possiamo andare incontro al Signore quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Is 2,1-5

Dal libro del profeta Isaìa

¹Messaggio che Isaìa, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

²Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti. ³Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

⁴Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

⁵Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 121 (122)

Rit. **Andiamo con gioia incontro al Signore.**

¹Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

²Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

⁴È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
⁵Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. **Rit.**

⁶Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
⁷sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. **Rit.**

⁸Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
⁹Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **Rit.**

SECONDA LETTURA

RM 13,11-14A

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹¹questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti.

¹²La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

¹³Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità,

non in litigi e gelosie. ¹⁴Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO SAL 84,8

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 24,37-44

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁷«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.

³⁸Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, ³⁹e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. ⁴⁰Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato.

⁴¹Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

⁴²Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. ⁴³Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁴Perciò anche

voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 317

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 84,13

Il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, o Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 331

Nell'attesa

Inizia con questa I domenica il tempo dell'Avvento. E che scelta richiede alla nostra vita di credenti questa tappa dell'anno liturgico? Semplicemente fare del nostro tempo un luogo di attesa, in cui ogni attimo diventa occasione rinnovata di speranza e desiderio di un incontro con colui che amiamo, con il Signore Gesù, con colui che guida la nostra vita verso una pienezza. Vivere il tempo in questo modo richiede grande attenzione alla qualità della propria vita, una capacità continua di passaggio dalle tenebre alla luce, da una conformità alla logica mondana a un'adesione radicale a Cristo. Paolo, nel testo tratto dalla Lettera ai Romani, lo ricorda attraverso un'immagine chiaramente battesimale: «Gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce» (Rm 13,12). Ma è lo stesso Signore Gesù, nel brano evangelico, a indicarci la strada da percorrere in questo tempo per non compromettere quel futuro di speranza che ci sta davanti. Ciò che conta, di fronte al mistero della storia e della nostra stessa esistenza personale, non è sapere e decifrare tutti quei segni che possono renderci padroni degli avvenimenti e quasi programmatori del futuro. Non è questo l'atteggiamento che custodisce la speranza del cristiano. L'atteggiamento che il discepolo deve assumere fin d'ora e mantenere vivo in ogni situazione è quello espresso da Gesù nel testo evangelico, in quell'imperativo pieno

di sorpresa, di tensione, di costrizione: «Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà» (Mt 24,42). Ma che cosa significa vivere da vigilanti nel tempo presente?

Gesù anzitutto ci mette in guardia da uno stile di vita che rischia di plasmare il nostro rapporto con il tempo e, soprattutto, di attutire la nostra relazione con il Signore stesso. Attraverso una similitudine, ci viene richiamato un inquietante episodio biblico, mediante il quale si attua il giudizio di Dio sulla storia. Si tratta del racconto del diluvio, del quale Gesù sottolinea in particolare la sorpresa e l'imprevedibilità dell'evento su un'umanità che vive ignara e senza sospetto, totalmente immersa nelle preoccupazioni quotidiane. Gli uomini e le donne che ci vengono presentati, non sono poi così tanto lontani da noi. Non sono migliori o peggiori di noi e non è il loro comportamento morale a destare l'attenzione di Gesù. Anzi, è sottolineata l'assoluta ordinarietà delle loro azioni e delle loro relazioni. Ma nella loro vita così normale, questi uomini e queste donne «non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti» (24,39): non ebbero la minima sensazione della gravità della situazione. Il tempo di questi uomini si trasforma in un ammasso di azioni accostate, che scorrono via senza una profondità verso una fine che inghiotte. Così concentrati su di sé, preoccupati delle cose che si fanno, questi uomini si lasciano distrarre da tutto ciò che compone la vita fino a dimenticare il senso e la direzione di marcia della vita stessa. Si vive un presente, ma alla superficie, senza valutare con lucidi-

tà gli eventi della propria storia. La superficialità di una vita che non sa cogliere il senso profondo degli eventi, non sa accoglierli come occasione di incontro con il Signore, non sa lasciarsi provocare per cambiare rotta sottoponendosi al giudizio del Signore, rischia di diventare il vero pericolo per un'esistenza aperta al futuro, per una vita che sa attendere quella pienezza e quell'altrove che sono dono del Signore. Allora possiamo comprendere tutta la forza dell'imperativo che Gesù ci lascia come vero impegno per vivere da uomini saggi in questa storia: «Vegliate». Siamo chiamati a custodire, nella vigilanza, una tensione, una direzione, una speranza affidando tutto nelle mani potenti del suo Signore e lasciando a lui il compimento di ogni cosa. Come ogni uomo, il credente mangia e beve, lavora e intesse relazioni, ama e desidera, e tutto questo lo vive in un'assoluta ordinarietà. Ma la vigilanza gli permette di vivere tutto questo nello straordinario della presenza di Dio e nell'attesa appassionata di incontrare quel volto, il cui sguardo ci sorregge con infinito amore. Giorno dopo giorno, il tempo, proprio nella sua ordinarietà, diventa il luogo in cui ci alleniamo a incontrare il Signore perché già lo incontriamo e viviamo sotto il suo sguardo. Questa è la saggezza della vigilanza.

Nella notte della storia, o Signore Gesù, tu ci hai posti come sentinelle affinché con lo sguardo della fede possiamo scorgere la luce del tuo giorno che avanza. Donaci la perseveranza dell'attesa e un cuore vigile per scorgere i segni della tua venuta e annunciarli come speranza e compimento.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

I Domenica di Avvento.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Giacomo il Persiano (422).

Copti ed etiopici

Filippo, apostolo.

Luterani

Virgilio di Salisburgo, vescovo ed evangelizzatore (784).